

stati alla duchessa Yolanda sua sposa, figlia del re Carlo VII. I conti del Ginevrino, di Romont e di Bresse, fratello di Amedeo, ne concepirono invidia, e pretesero che il governo a loro spettasse. Avendo pertanto mosse delle turbolenze per far valere le lor pretensioni, si fecero ad assediare il duca e la reggente in Montemeliano, di cui si resero signori. Di là condussero Amedeo a Chamberi; ma la duchessa ebbe la ventura di sfuggir alla loro vigilanza, e corse a rinchiudersi nel castello di Apremont, donde spedì al re Luigi XI il signor di Flaxieu suo fratello per chiedergli un pronto soccorso. Questo principe avendo incaricato il conte di Comminges governatore del Delfinato a muovere in soccorso della sorella con quelle più genti che potesse radunare, fu senza indugio obbedito. Il conte si recò allora a stringer d'assedio il castello di Apremont, ove i partigiani dei principi tenevano la duchessa come a dir prigioniera, mettendola al più grave rischio. La piazza fu presa alla mezzanotte del giorno stesso in cui venne assalita, e la duchessa venne condotta a Grenoble per essere colà in sicuro. Il risentimento di Luigi XI contro i principi di Savoia sarebbe stato spinto ancora più oltre, se i cantoni di Berna e di Friburgo non si fossero frapposti per riconciliarli col monarca: le parti medesime lo scelsero ad arbitro delle lor controversie, e l'amministrazione degli affari venne lasciata in via provvisoria alla duchessa. Amedeo morì prima della decision di Luigi, a' 28 marzo 1472, in Vercelli, ove fu pur seppellito. Le virtù di questo principe e massime la sua grande carità verso i poveri, ch'egli chiamava il baluardo de' suoi stati, gli meritavano il titolo di BEATO. Avvenne che un giorno gli si dicesse come le sue elemosine ne esaurivano le finanze. *Ebbene*, diss' egli, *ecco la collana del mio ordine: venga essa venduta, e si sollevi il mio popolo*. Lasciava dal suo matrimonio, che contrasse nel 1452, tre figliuoli, cioè Filiberto e Carlo suoi successori; Jacopo Luigi marchese di Gex; nonchè tre figlie, la maggior delle quali, Anna, sposò Federico d'Aragona, principe di Taranto, ed in seguito re di Napoli; Maria, la seconda, fu data in moglie al conte di Neuchatel in Isvizzera; e Luigia, la terza, divenne consorte nel 1479 di Ugo di Chalons, dopo la cui morte vestì l'abito reli-